

decreto ministeriale n. 44 del 1999), si riscontra che esso cade in contraddizione, relativamente al punto discusso, allorché afferma nell'articolo 3, comma 2, lettera *b* del Ddg del 31 marzo 1999 e Cm 8 settembre 1999, n. 215, senza richiedere particolari presupposti inerenti gli esami sostenuti per conseguire la laurea, che il laureato in matematica è automaticamente abilitato alla classe A038 qualora abbia conseguito, indipendentemente dal tipo di procedura concorsuale, l'abilitazione alla classe A049 (matematica e fisica);

detto ciò gli indicati docenti chiedono di sostenere la prova di laboratorio di fisica comune alle classi A038 (fisica) e A049 (matematica e fisica) ed eventualmente la prova orale di fisica anch'essa comune alle classi A038 e A049;

le motivazioni qui espone spingono i sottoscritti a sollecitare, fiduciosi, un autorevole intervento delle signorie vostre finalizzato ad evitare clamorose ingiustizie, ed a consentire senza riserva ai candidati ammessi il proseguimento delle prove di fisica previste dal concorso ordinario per il conseguimento dell'abilitazione alla classe A038 (fisica);

a riguardo hanno infine premura di far presente l'urgenza di una risposta risolutiva al problema dato che le suddette prove per la provincia di Salerno saranno espletate a breve scadenza a partire dal mese di settembre 2000;

per quanto innanzi esposto, anche all'interrogante appare chiara l'incongruenza evidenziata e la disparità di trattamento argomentata e denunciata dagli interessati —:

quali iniziative immediate il Ministro interrogato intende assumere per scongiurare la paventata ingiustizia nei confronti dei laureati in matematica, attualmente discriminati nei confronti delle altre lauree di carattere scientifico relativamente alla classe di concorso A038 (fisica), i quali chiedono di essere ammessi alle ulteriori

prove di detta classe di concorso senza riserva alcuna. (4-31074)

\* \* \*

#### SANITÀ

##### *Interrogazione a risposta orale:*

VOLONTÈ e TERESIO DELFINO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se, in relazione all'articolo del settimanale *Panorama* del 27 luglio 2000 in merito alla pubblicità di una nota marca di sigarette, in occasione del prossimo Gran Premio di Italia di formula 1, intenda intervenire per assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di pubblicità dei prodotti da fumo ritenuti così dannosi per la salute umana. (3-06104)

##### *Interrogazione a risposta in Commissione:*

COSTA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in data 14 luglio 2000 il signor Salvatore De Fazio, 44 anni moglie e tre figli, è deceduto su una barella dell'ospedale Molinette di Torino in attesa di un'operazione al cuore per la ricostruzione dell'arteria aorta lacerata da un aneurisma disseccante;

in tale nosocomio era giunto un'ora e mezzo prima dopo essere stato rifiutato da un altro ospedale torinese (il Mauriziano), perché la sala operatoria di cardiocirurgia era chiusa « per guasto tecnico »;

a detta dei familiari i medici delle Molinette hanno indugiato troppo a preparare la camera operatoria, tanto da denunciarli all'autorità giudiziaria;

il sostituto procuratore Cesare Parodi ha avviato un'inchiesta, ritirando la cartella clinica e richiedendo l'autopsia —:

quali iniziative di carattere ispettivo il Ministro intenda adottare onde riferirne al più presto alla Camera. (5-08138)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MORSELLI. — *Al Ministro della sanità.*  
— Per sapere — premesso che:

il Ministro della sanità Veronesi, oncologo di riconosciuta fama, ha intrapreso una guerra contro il fumo, spiegando a più riprese i danni che causa;

i toni e i provvedimenti prospettati sono da vera e propria crociata antifumo, annunciando che lo Stato italiano potrebbe intraprendere azioni legali contro i produttori di sigarette;

questo appare di per sé singolare in quanto l'Ente tabacchi, ex Monopolio, è controllato dallo Stato, in attesa di privatizzazione;

ancora più assurdo appare il lancio sul mercato di nuovi prodotti, quali le MS ultimo tipo, il sigaro Millennium, e due sigarette in via di sperimentazione che avrebbero una « tirata » migliore, come si dice in gergo;

l'Eta sta formando una nuova struttura, con più di cento persone, per incentivare la vendita dei prodotti italiani e spiegare ai tabaccai i nuovi metodi di vendita, la presentazione ed il posizionamento dei prodotti sui banconi —:

se sia a conoscenza di quanto sopra esposto e quale sia il suo parere in merito;

se non ritenga irrazionale ed addirittura schizofrenico che, da un lato, il Governo si adoperi per fare nascere una coscienza civica sui danni provocati dal fumo attivo e passivo, anche adottando misure coercitive e minacciando azioni legali, dall'altro incentivi la vendita di sigarette e ne produca di nuove. (4-31069)

MORSELLI. — *Al Ministro della sanità.*  
— Per sapere — premesso che:

un pensionato di 65 anni è morto a Ferrara a causa di malattia contratta da trasfusioni a cui si doveva sottoporre;

dopo il decesso la famiglia ha chiesto un indennizzo secondo quanto previsto dalla legge;

dopo tutti gli accertamenti del caso, l'apposita commissione ha stabilito che « c'era nesso di casualità tra il decesso e le terapie ematiche a cui il malato si era sottoposto »;

l'ufficio indennizzi del ministero ha stabilito un rimborso conseguente di lire 1.228.000 costringendo i familiari a ricorrere a vie legali con ulteriore aggravio di spese e con comprensibile, ulteriore, pena;

se sia al corrente di quanto sopra esposto e quale sia la sua opinione in merito;

se l'indennizzo stabilito non sia lesivo della dignità umana;

quali iniziative intenda adottare per rivedere questa assurda quantificazione del risarcimento;

se non intenda aprire un'inchiesta sull'ufficio indennizzi del ministero e più in generale sui criteri che vengono adottati per la quantificazione del danno.

(4-31070)

BOCCHINO. — *Al Ministro della sanità, al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

il 14 luglio 2000 è morta Ludovica Galzenati, bimba di appena tre mesi, a causa delle disfunzioni dell'ospedale « Rizzoli » di Ischia, struttura dove era stata inizialmente ricoverata la piccola, e della disorganizzazione del sistema sanitario regionale della Campania;

il dottor Marino Galzenati, padre della bimba, ha immediatamente denunciato agli organi di stampa e, successivamente, alla magistratura le inefficienze dell'ospedale « Rizzoli » e del sistema sanitario campano;

le deficienze strutturali e operative del nosocomio isolano, denunciate dal dot-

tor Galzenati, lasciano intendere come la piccola Ludovica sia vittima dell'ennesimo caso di « malasanità »;

l'ospedale di Ischia versa in condizioni operative di vero e proprio allarme, soprattutto d'estate quando la popolazione isolana passa da 56.000 a 400.000 persone;

la tragedia della piccola Ludovica non può essere considerata un caso isolato, bensì nient'altro che la conseguenza della fallimentare politica sanitaria fin qui seguita dal nostro Paese, che ha comportato l'aumento esponenziale della spesa sanitaria senza il correlativo miglioramento dell'efficienza delle strutture e dei servizi erogati ai cittadini —

quali iniziative intendano intraprendere per fare piena luce sulla vicenda della morte assurda della piccola Ludovica Galzenati, individuando anche le responsabilità politiche ed operative della regione Campania, affinché tali tragedie non abbiano più a ripetersi;

quali misure intendano adottare per avviare una fase di « vera » riforma del nostro sistema sanitario, al fine soprattutto di assicurare ai cittadini servizi adeguati ad un Paese sviluppato e proporzionati ai costi esorbitanti attualmente sostenuti dai contribuenti. (4-31084)

\* \* \*

#### TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

*Interrogazione a risposta orale:*

TERESIO DELFINO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro delle comunicazioni.*  
— Per sapere — premesso che:

lo Stato trasferisce ogni anno alle Poste spa, società partecipata interamente dal Tesoro ingenti risorse finanziarie a copertura di disavanzi verso obiettivi ancora lontani da livelli di convergenza eu-

ropei in termini di qualità ed efficienza del servizio a fronte di servizi ancora scadenti;

le Poste italiane spa sono interessate ad una lunga, infinita riorganizzazione complessiva che, nel caso, nell'ambito del « Progetto operativo stampe » prevede come conferma una recente circolare ai dirigenti degli uffici provinciali che l'accettazione delle stampe in abbonamento postale e degli invii senza la materiale affrancatura debba essere effettuata esclusivamente presso i centri di rete postale; di conseguenza tutti i clienti debbono effettuare le proprie spedizioni di stampe in abbonamento postale presso Cuneo CPO;

con la stessa disposizione amministrativa si prevede il trasferimento dei rispettivi conti di credito tenuti presso le strutture postali —

se non ritenga tale disposizioni penalizzanti creando enormi difficoltà logistiche nella spedizione dei quotidiani — che prima avveniva dai vari centri —, una crescita dei costi e il gravissimo rischio della consegna in ritardo dei quotidiani;

se tale scelta aziendale non risulti ancor maggiormente incomprensibile in province come quella di Cuneo che hanno particolari caratteristiche morfologiche costringendo gli operatori dell'editoria a trasferimenti di oltre cento chilometri per l'ottenimento del servizio;

le sue valutazioni su tale recente decisione che scarica sull'utenza le gravi inefficienze dell'azienda;

quale concreta azione intenda svolgere l'azionista pubblico in difesa degli interessi pubblici;

se abbia attentamente verificato i risultati gestionali e di bilancio finora raggiunti dal *management* nonché l'efficienza dell'azienda postale e lo stato dell'azione complessiva di liberalizzazione di un così importante servizio di pubblica utilità.

(3-06102)